

Culture

Torna S. Giovannino (restaurato)

I riccioli si erano un po' ingialliti col tempo. Così come l'incarnato candido e l'abito di pelle di cammello. È rinato il mezzo busto di Benedetto da Maiano che ritrae un giovanissimo San Giovanni, restaurato da Isidoro Castello, professionista dell'Opificio delle pietre dure, sotto la supervisione di Alessandra Griffo, direttrice del settore materiali lapidei dell'Istituto fiorentino. La scultura in marmo, a lungo cretuta di Donatello, risalente al Quattrocento, sarà esposta al museo dell'Opificio (via degli Alfani, 76) dal 3 giugno al 31 agosto e sarà visibile anche la mattina del 24 giugno, festa del patrono di Firenze, prima di tornare al suo posto nella Pinacoteca civica di Faenza. L.Z.

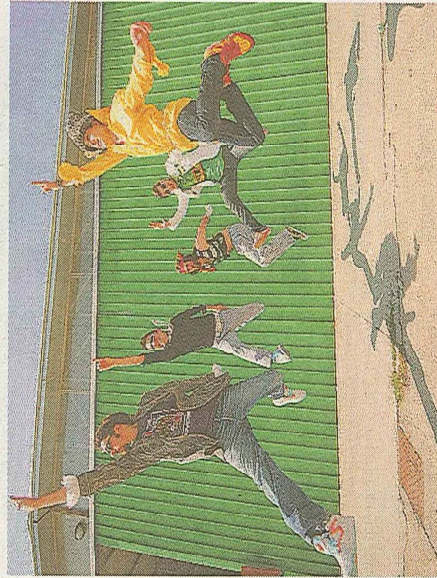


Il caso Galileo finisce ad Arcetri

Si potrà seguire in video-streaming online (sul sito www.unifi.it) e dall'aula magna del Rettorato (Piazza San Marco 4) la tavola rotonda conclusiva del Convegno internazionale di studi «Il caso Galileo. Una rilettura storica, filosofica, teologica» iniziato lo scorso 26 maggio. A moderare l'evento che si svolge a Villa Il Giocello ad Arcetri (Firenze) ci sarà il giornalista Gad Lerner. Nell'ultima dimora in cui visse lo scienziato a partire dalle 10.30 di oggi si apre il dibattito tra i due relatori di area cattolica Evandro Agazzi e Paolo Prodi e quelli di area laica Paolo Galluzzi e Adriano Prosperi. Oggetto del confronto i lavori delle tre giornate di convegno e la contemporaneità del caso Galileo. Gli atti completi del convegno verranno infine raccolti e pubblicati in un volume che sarà edito dalla casa editrice Olschki, specializzata nel settore delle scienze umanistiche. **Laura Antonini**

Novità Il gruppo formato da cinque ragazzi di Arezzo ha stupito tutti e vinto il Music Contest al Comunale

E al Piccolo Maggio va di moda la «zampa di Elefunk»



Ironici e incontentabili

Sopra gli Elefunk, vincitori della seconda edizione del Maggio Off Music Contest

Una nuova rivoluzione «a zampa di Elefunk» ha conquistato il Piccolo Teatro del Maggio nella serata conclusiva del suo contest musicale. Il suo motto è «Il sogno di una nazione sotto un unico groove». E già si capisce che un'ondata di ironia e surrealismo sta prendendo possesso del tempio, pur «piccolo», della musica classica, seria e «in smoking» di Firenze.

Vengono da Arezzo, sono cinque, indossano pellicce e improbabili occhiali «per vedere il mondo in "due D"». Sono difficilmente contenibili e soprattutto hanno il dono di spaccare all'atomo ogni singolo lampo di energia musicale. Oltre al non comune pregio di sapersi prendere poco sul serio. Si chiamano Elefunk e sono i vincitori della seconda edizione del Maggio Off Music Contest. Premiati da una giuria capeggiata da Marco Masini e composta di gior-

nalisti e musicisti toscani, dal jazzista Mirko Guerini, dal compositore ex Cccp-Csi Francesco Magnelli, questi cinque giocolieri di un — si potrebbe definire — progressivo-ve-funk, hanno battuto gli altri cinque finalisti tra cui figuravano un fisarmonicista classico austriaco, una jazz band chiantigiana, un gruppo folk-blues all'americana con cantanti americano doc, un pianista sulle orme di Giovanni Allevi e i super-scanzonati amanti dello skamade in Florence che rispondono al no-

Idee chiare

«Vogliamo funkyizzare lo Stivale» lo scopo dichiarato dalla band toscana. Marco Masini ha presieduto la giuria

me di Pippo e i suoi Pinguini Polari.

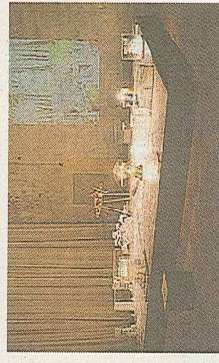
L'Elefante, come Annibale insegna, scende volentieri dalle Alpi. Ma questo in particolare ripete la discesa ogni quattro mesi: è infatti a Zurigo che i cinque goliardi il cui scopo artistico-rivoluzionario è «dunkifyzare lo Stivale» si sono fatti le ossa, con sessioni anche di cinque ore consecutive. Per festeggiare la vittoria, un fuoriprogramma a tutto groove: «Donne, è arrivato l'arrotino», piccolo gioiello-omaggio alle disperate housewives, ovviamente in salsa funk.

Concluso il contest, Maggio Off prosegue stasera (ore 21.15) sempre al Piccolo con il concerto di Mario Belavista e del suo quintetto jazz. Il suo primo album, del 2007, si intitola Mario Belavista 4 Friends e include 10 composizioni originali scritte dallo stesso artista.

Edoardo Semmola

L'iniziativa

La creatività va in mostra e poi vola in rete



Capitale del saper fare, della creatività, dell'originalità. Tutte cose che Firenze sembra si sia dimenticata di essere. Per rinfrescare la memoria arriva «Firenze Saper», che mira a promuovere la città a trecentosessant'anni. Un'idea che nasce dalla valutazione precisa di tutti i punti di forza della fiorentinità e si basa sull'interscambio e la collaborazione tra i soggetti più interessanti e le massime istituzioni del panorama culturale fiorentino. Dal Polimoda, all'Ente cassa di ri-